

per il dono che ha fatto sua eccellenza al nipote di sua santità del marchesato di Romagnano, che a sua eccellenza è convenuto pagare scudi ventidue mila, dove pensò di averlo per scudi nove mila, ma altresì per li beneficj che conferì il duca Carlo suo padre al castellano allora fratello di sua santità che fu poi marchese di Marignano; perciocchè allora ch'egli non poteva stare, come si dice, nè in cielo nè in terra, essendo scacciato dall'imperatore Carlo V e da ciascun altro principe, lo ricevè esso duca Carlo, e non pur diede lungamente recapito a lui ed al fratel suo oggi papa, ma finalmente lo riconciliò con sua maestà cesarea, di che dimostra pure di tener conto sua santità. Nientedimeno parendo un giorno a sua eccellenza di essere travagliato dal papa e suoi ministri forse più che non avria voluto intorno a questi vescovati suoi, sopra li quali ha sua eccellenza l'indulto, disse mi: « Io sopporterò quanto potrò, ma alla fine se vorrà sua santità ch'io faccia più di quello che si conviene, ho anch'io mani e braccia e degli amici in Italia e fuori, con li quali m'aiuterò: » donde si comprende essere verissimo il fondamento che ho fatto di sopra, che il fine de' principi si è il bene e l'util loro solamente.

Alla maestà dell'imperatore presente si sente sua eccellenza molto obbligata per molti favori ed onori ed alcun beneficio ancora che gli ha fatto sua maestà; favori ricevuti da sua eccellenza col commettergli sua maestà più cause di feudi che sono in Italia, essendo questo duca vicario perpetuo dell'imperio¹, e col mandar più

¹ Di Mus; sotto il qual nome fu dapprima conosciuto il marchese di Marignano.

² Fino dal tempo del conte Verde, per concessione di Carlo IV, i duchi di Savoia erano vicarj generali dell'imperio in Italia.